Anno XXIV. Sabato 23 Settembre 1871 N. 221

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL TUNNEL DEL MONCENISIO

Crediamo fare cosa grata ai nostri associati, riportando per intero il seguente articolo del *Times*, il quale colla solita sua profondità di vedute, e piena esattezza di linguaggio, considera la somma importanza del traforo del Cenisio, sia dal lato politico che commerciale, assegnando all' Italia tutto il merito che le è ben dovuto in una sì colossale impresa.

Ecco l' articolo:

Ieri si è celebrato un fatto che per molti riguardi è uno dei più rimarchevoli trionfi sulla Natura, che formano la gloria dell' età presente. Simili intraprese ci sono ora così famigliari che non possiamo guari apprezzare l' immenso sforzo di fede nella scienza, di genio e di pazienza che furono necessari per compire tale opera come quella del Tunnel del Moncenisio. Nei tempi primitivi, qualunque considerevole cangiamento nei fenomeni naturali si credeva così superiore alle forze umane, che si attribuiva a qualche agente sopranaturale.

Se si riusciva a fare una congiunzione fra due monti anche rozza, per quanto indubbiamente constasse che fosse opera dell' uomo, si diceva essere il ponte del Diavolo: se si tagliava una strada in mezzo ad una montagna, si diceva la fossa del Diavolo. Talvolta simili opere furono attribuite a più rispettabili agenti, ma sempre a spiriti, benefici o malevoli.

Sulla montagna vicino a Grindelwald vi è un luogo ove ad una data ora i raggi del sole si vedono splendere per un' apertura nella grande massa opposta dell' Eiger e la tradizione dice che uno di questi agenti sopranaturali, appoggiato col dorso contro la rocca, ove una nicchia si vede ancora attualmente, colla sua lancia fece quell' apertura da cui si vedono i raggi del sole.

I mortali non lavorano così facilmente, ma una montagna fu ora perforata sopra una tale estensione che sarebbe apparsa anche opera impari alle forze di qualche santo o di qualche demonio. Una bella combinazione di piccoli scalpelli lavoranti giorno e notte per lo spazio di 10 anni ha aperto un tunnel sufficientemente ampio per ammettere una doppia linea di rotaie attraverso una delle più grandi catene di montagne d' Europa. Naturalmente fu scelto il luogo più facile, ma sta il grande fatto, che le Alpi furono perforate. È un' opera straordinaria e memorabile. La più formidabile barriera con cui la natura aveva separato la razza umana fu rimossa, l' ostacolo delle Alpi non esiste più. È ora tanto facile l' attraversare quella vasta montagna come il piano meglio livellato.

Fatta astrazione della sua importanza speciale, quest' opera apre una nuova prospettiva per le comunicazioni internazionali. Finchè la sola via di traversare le montagne era quella di superarne la sommità, una grande caduta di neve opponeva un ostacolo formidabile al commercio ed ai passeggieri. Le montagne erano barriere più difficili a vincersi che i flutti dell' Oceano.

Ma il successo del primo grande tunnel alpino, rimuove, una volta per sempre, quest' ostacolo, e noi possiamo avere piena fiducia che nulla più si opporrà in avvenire a che le grandi arterie della civiltà moderna abbiano pieno sfogo in qualunque luogo.

Nessun disagio sembra diminuisca la pienezza del successo. Meno di venti anni fa, molti vi erano i quali credevano il tunnel impraticabile, e le apprensioni manifestate erano tali che potevano soltanto dissiparsi quando l' opera fosse terminata.

Il traforo della montagna poteva essere questione di tempo e di danaro, ma si diceva che quando il tunnel fosse stato compiuto, sarebbe stato praticamente inutile.

È impossibile come nei tunnel ordinari l' attraversare la soprastante massa con tubi onde condurre l' aria, per cui la galleria può soltanto essere ventilata dalle due estremità, e si temeva che in una galleria della lunghezza di sette miglia l' atmosfera sarebbe stato insopportabile. Questo inconveniente non si è manifestato. I treni di esperimento passarono frequentemente attraverso il tunnel senza il più lieve disagio pei passeggieri.

Si dice che vi sia abbondanza d' aria ed una temperatura piuttosto grata. L' esperienza fatta dagli abitanti di Londra colla ferrovia metropolitana, pare abbia dato un risultato alquanto diverso, ma pare anche che il viaggio attraverso le Alpi sia più breve e più ameno di quel che noi sia quello da Bayswater a Mansion-house. Coloro che hanno impiegato delle lunghe e tediosissime ore nei traversare l' antico *Passo*, sapranno apprezzare la notizia, che un treno ha potuto passare dalla Francia all' Italia in venti minuti.

(Continua)

Ancora dell' incendio a Torino.

—o—

Dalla *Gazzetta Piemontese* togliamo i seguenti ulteriori ragguagli intorno al gravissimo incendio del Borgo San Salvario:

« L' incendio non è ancora spento, siamo alle nove del mattino ed una densa, immensa colonna di un fumo nerastro si alza infaustamente al cielo dal sito ove fu la manifattura Ferrato.

« Eppure ormai da 28 ore pompieri e soldati gettano un fiume d' acqua su quel monte di brace e di carbone. Sei bocche d' acqua potabile e tutte le potenti pompe di Torino alimentate continuamente dalle botti d' innaffiamento lottano senza decisivo risultato con l' elemento distruttore; da quelle rovine già esce un ruscello d' acqua nera e puzzolente di bruciaticcio; affrettiamoci però a dire che se l' incendio non è domato, è almeno circoscritto, e che si spera fra poche ore, mercè l' aiuto della pioviggina che cade, che tutto sia finito; ma quanti dolori, quante miserie! quante famiglie ridotte al lastrico! quanti operai senza lavoro!

« Quest' incendio diede campo a tratti di vero eroismo; molti cittadini a costo della propria vita con sublime abnegazione salvarono da certa morte parecchi abitanti di quel desolato quartiere, e posero in salvo quanto poterono delle loro sostanze.

« Fra gli altri ci si segnala un aiutante del genio che dei primi si trovò sul luogo e fece miracoli di intelligente attività.

« A lui si deve se fu salvato un intiero e gran fabbricato in via Saluzzo avendo provveduto a toglierne le persiane che presentavano la prima esca alle fiamme.

« Il sig. Giuseppe Caprine, pieno di quel coraggio di cui già aveva dato prova come militare (fu colonello nella guerra del Paraguai), volò in soccorso, nell' istante del maggior periglio, alle due sorelle Astati, abitanti in via Saluzzo, n. 14.

« Riescì a salvare e quelle donzelle e le loro robe in gran parte. Le ospitò nel suo alloggio con ogni sorta di cure. — Inseguendo un ladro che rubò un oroglogio d' oro alle predette signorine, cadde pericolosamente (piangue come egli è) per lunga scala tutta bagnata dell' acqua delle pompe. Ora è a letto.

« Trenti Giuseppe, pur questo bravo impiegato doganale, coadiuvando in quest' opera il colonnello ben meritò di quelle damigelle e di altre in quel casamento.

« Siano Carmine, impiegato credo nella stazione presso San Salvario, e Semprini Eugenio, brigadiere doganale, consegnarono alle signore sorelle Astati una scatola piena d' oggetti d' oro e pietre preziose, *intatta*; e lo stesso Siano, con assoluto periglio di vita, infrangendo una bussola d' una camera ove la signora Anna dormiva profondamente, prendendola a viva forza senza dir verbo, via di là la trasse salva. Due minuti dopo la camera era in fiamme!

« Il sig. Bosio, ex impiegato governativo, e suo figlio, che pure si trovarono dei primi sul luogo, sarebbero perfino giunti coll' aiuto di cinque o sei altri cittadini, a salvare le vetture del Tramwai, se non fosse stato (come già raccontammo) ingombra la porta da una vettura, senza ruote.

« D' altra parte si ebbe il brutto spettacolo di individui tristissimi che profittavano della grande sventura per porre a ruba le sostanze degli incendiati; molti furono sorpresi ed arrestati in flagranti da bravi cittadini e da carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza che diedero prova in questa circostanza di grande ed intelligente zelo. »

Scrivono da Bardonecchia alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Il pranzo che con tanta splendidezza venne offerto a Bardonecchia ai rappresentanti della stampa, non poteva avere nè più bello, nè più benefico risultato.

Invitato il Frà Anacleto da alcuni commensali a voler rallegrare la festa colla sua musa, egli pronunziò al alta voce le seguenti parole:

« *Signori!*

« Mi si invita a fare della poesia.....

« In questo momento in cui noi allegramente ridiamo, molte famiglie piangono colpite dalla sventura.

« Questo non è il momento di poesia, ma di prosa; e la prosa che vi propongo si è una colletta a beneficio dei poveri sventurati, che vennero danneggiati dall'orribile incendio testè scoppiato in Torino al Borgo S. Salvario. »

Una salva di applausi accoglie la filantropica proposta, ed il nostro frate riesce in breve a raccogliere la somma di L. 432, delle quali L. 200 sono generosamente offerte dall'impresario del pranzo signor Busson.

Proclamato il risultato della colletta, Frate Anacleto propone un brindisi al comm. Amilhau direttore delle Ferrovie dell' Alta Italia pel modo veramente splendido con cui volle trattare i convitati. »

La citata *Gazzetta del Popolo* porta:

GITA
AL TRAFORO DELLE ALPI

Il convoglio per la stampa era stato preceduto da altro destinato ad una parte del personale della Società ferroviaria dell' Alta Italia, a deputati, senatori ed altre distinte persone che non avevano potuto prender parte alle gite precedenti.

Anche a questa onorevole comitiva fu imbandito un banchetto sontuoso. Al levar delle mense pronunziarono applauditi discorsi il conte Medin, rappresentante la Società, il cav. Bignami, il cav. Thomas, presidente della Società dei letterati di Parigi. A quest' ultimo rispose con un sonetto improvvisato l' illustre nostro Regaldi, che terminò, freneticamente applaudito, con questi bei versi:

. . . .
Nel seno entrando del vital cammino
Invocherò che stringa al prisco affetto
Italia e Francia per l' onor latino,
Come le avean congiunte in un concetto
Le pugne di Magenta e San Martino!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — La *Gazzetta d' Italia* ha da Roma, 19, la seguente corrispondenza:

L' altro ieri sera la *Società per gli interessi cattolici* si riunì al palazzo Altieri per combinare la dimostrazione da farsi il dì 20, onde suscitare una rivoluzione in Roma.

— Lo stesso giornale ha da Roma, 20, il seguente dispaccio particolare:

Tutta Roma è in festa: per le strade una vera selva di bandiere. Il Corso presenta un colpo d' occhio magico.

La dimostrazione popolare è stata ordinata, dignitosa, imponente, malgrado la pioggia intermittente. Una assai numerosa processione di Società con bandiere attraversando la città fra cento mila plaudenti, ed alternando colla musica la marcia reale all' inno di Garibaldi, si recò trionfalmente alla breccia di porta Pia. Qui la lapide commemorativa è adorna della bandiera nazionale, del municipio e di corone. Vi è un picchetto d' onore della guardia nazionale. La terra in prossimità della lapide è ricoperta da un tappeto di fiori freschi, coi quali è formata l' iscrizione:

Onore e gloria all' esercito italiano, 1870. Roma.

TORINO — Annuncia la *Gazzetta di Torino* che S. M. il re si è recato la mattina del 20 alle 9 sul teatro dell' incendio accompagnato dal conte Castellengo, ha visitato a lungo le località devastate, si è informato minutamente dei danni recati dal terribile elemento e degli atti d' abnegazione compiti da chi ha portati i primi soccorsi e coadiuvato con efficacia a circoscrivere il fuoco. S. M. mise a disposizione del sindaco di Torino lire tre mila da distribuirsi alle persone danneggiate che risulteranno maggiormente bisognevoli di soccorso.

— Il ministero dell' interno, informato pure dello stesso incendio, ha immediatamente partecipato al prefetto d' aver posto a sua disposizione la somma di lire quattromila da distribuirsi parimenti in sussidi alle famiglie che versano in maggiori bisogni.

CASERTA — Ci viene comunicato, scrive la *Libertà* d' oggi (21), il seguente dispaccio:

Ieri sulla ferrovia Foggia-Napoli e precisamente presso la stazione di Caserta avvenne un grave disastro. Due convogli l' uno di viaggiatori l' altro di merci si sarebbero incontrati. Si vuole che sventuratamente s' abbiano a lamentare parecchi feriti. Uno dei macchinisti verserebbe in pericolo di vita. Non si hanno finora altre notizie.

NOTIZIE ESTERE

— Si ha da Zurigo, 18:

La lega internazionale di pace e libertà, che terrà il suo quinto Congresso il 25 corrente, ha preparato a tal uopo il seguente programma:

1. Relazione intorno l'attività finora sviluppata dalla lega;
2. La questione sociale;
3. Rapporto della Commissione intorno alla questione orientale, compresa la questione polacca;
4. Diritto politico ed internazionale.

— Il *Times* ha da Berlino:

Due fatti militari di grande importanza ci vengano segnalati dalla Russia. L' ufficio della guerra di Pietroburgo c' informa, in un ordine ufficiale, che finalmente è completato il numero di fucili a retrocarica necessari per tutto l'esercito sul piede di guerra; e che è pronta anche una grande provvista di cartuccie. Il fucile adottato è ad ago, perfezionato, e si chiama, dal nome del fabbricatore, Krinks. L'altro fatto è l' imminente apertura della ferrovia Brest-Miusk-Smolensk, la quale stabilisce comunicazioni dirette tra Mosca e Varsavia. Fin qui la Polonia non aveva comunicazione ferroviaria coll' interno, tranne che per la via di Pietroburgo, circostanza che faceva dipendere la sua difesa dalla difesa di una linea sola. La nuova ferrovia pertanto, che verrà aperta il 1° ottobre, soddisfa ad un urgente bisogno, e tanto più efficacemente in quanto che percorre le provincie centrali, dove un nemico non può penetrare con tanta facilità.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 19 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 18 agosto, con cui nel Ruolo organico del personale del Ministero delle finanze sono soppressi due posti d' Ispettore centrale, uno di prima e l' altro di seconda classe.

Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

Cronaca e Fatti Diversi

Da buona fonte sappiamo che la Signora Contessa Marianna Trotti, nata Principessa Pallavicini, ha in animo di aprire un Istituto di Beneficenza; al quale effetto avrebbe acquistato il Palazzo Dal-Verme sito sulla via del Saraceno.

Ci riserviamo di assumere sul proposito più positive e dettagliate informazioni.

Intanto non possiamo trattenerci dal lodarne il pensiero e lo scopo; non essendovi poi facoltosi mezzo migliore di rendersi utili e benemeriti, come quello di erogare parte delle loro rendite a diffondere la morale e la efficace istruzione nel popolo, e a mitigarne i dolori e le sventure.

Il 19 ottobre prossimo alle ore 9 antim. avrà luogo in Firenze, in via Corso Vittorio Emanuele, n. 17, lo esame di ammissione allo Istituto Forestale di Vallombrosa. — Le analoghe dimande dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura industria e commercio, e saranno ricevute a tutto il 10 detto mese.

Il numero dei posti disponibili per gli Alunni ordinari è di 12. — Non vi è limite per quelli straordinari.

I requisiti per l' ammissione e le materie su cui verserà l' esame sono indicate nel Regolamento approvato col Decreto Reale del 4 aprile 1869, N. 4993.

Dagli agenti di pubblica sicurezza vennero operati questa mattina N. 5. arresti di individui colti in flagrante di questua. Degli arrestati due sarebbero abili al lavoro mentre gli altri tre, stante la tarda età, sono inabili a qualsiasi lavoro.

Questa sera all' Arena Tosi-Borghi verrà rappresentata l' *Ebrea* di Eugenio Scribe.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Settembre 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Tumia i Teresa di Ferrara, d'anni 36, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 2.

Un temporale in Calabria. — Al *Ravennate* del 19 scrivono il 15 da Corigliano Calabro:

Ieri l'altro, dopo circa un mese di siccità, si scatenò un furioso temporale sulle nostre campagne con gragnuola di straordinaria grossezza. I giardini, le vigne e gli ulivi ne furono in breve devastati, e perfino animali domestici ne furono uccisi. Non ho mai visto gragnuola così grossa cadere in questi luoghi e venir giù così fitta. Pareva una pioggia di gelo: il suolo ne rimase coperto e per un pezzo credetti di essere ad un tratto passato della bella stagione al crudo inverno. Non vi dirò del danno, che potete immaginarvi quanto fosse grave, ma fortuna vuole che la tempesta siasi ristretta a breve zona, ed abbia solo toccato i territori di Corigliano e Rossano.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 22. — *Londra* 21. — La Banca ha fissato lo sconto al 3 0|0.

Parigi 21. — Il re di Spagna conferì a Thiers il Toson d' oro.

Devienne è morto ieri a Lione.

Firenze 22. — *Parigi* 22. — Rochefort è stato condannato alla deportazione in luogo fortificato.

Mourot a cinque anni di carcere e 500 lire di multa.

Il Consiglio di revisione respinse il ricorso di Ferrè, Ferrat, Urbain, e Verdure.

Londra 21. — Cons. inglese 93.

Vienna 21. — Cambio su Londra 118 e 10. Napoleoni 9 47.

Berlino 21. — Rendita ital. 57 7/8.

New York 21. — Notizie di Tortola dicono che 7000 persone sono rimaste senza tetto in seguito al terremoto.

Londra 22. — Lo *Standard* annunzia l'insurrezione al Marocco. I mori assediano la cittadella di Melilla. Truppe spagnuole furono spedite da Cadice per rinforzarvi la guarnigione.

Il *Times* dice che l'aumento dello sconto era inevitabile in seguito al danaro ritirato pei pagamenti della Francia alla Germania.

Assicurasi che l'accomodamento proposto dai banchieri francesi per fornire al Governo molte accettazioni cambiarie inglesi è per accettarsi.

Parigi 22. — La morte di Devienne è smentita.

Il ministro Rèmusat ritornò ieri.

Le trattative con Arnim procedono bene.

Parigi 22. — Rendita francese 56 20, italiana 60 20.

(Comunicati)

Società Generale di Credito Agrario di Roma

Il miglioramento dell'agricoltura è senza dubbio uno dei principali mezzi per la prosperità di un paese, affinchè non solo non abbia a ricorrere all'estero nelle cose più necessarie alla vita, ma possa spingere il commercio di esportazione, indizio certo della ricchezza di una nazione.

Non è d'uopo insistere tanto sulla necessità di sollevare in Italia l'agricoltura dallo stato generale di trascuranza in cui è caduto; poichè è noto a tutti la feracità grandissima dei nostri terreni e l'abbandono in cui moltissimi rimangono.

Varie sono le cause di questa depressione della agricoltura, e si riscontrono nel nostro sistema di coltivazione, nella gravezza delle imposte, nell'accumulamento della proprietà in poche mani, nella educazione inattiva, nella comoda teorica di seguire le abitudini degli avi, ma specialmente nella mancanza di capitali per coloro che avrebbero pure la volontà di perfezionare lo stato agricolo delle nostre campagne. Quest'ultima ragione è serio ostacolo al rapido e benefico sviluppo dell'agricoltura fra noi, e questa principalmente esamineremo, rannodandosi alla istituzione in Roma della *Società Generale di Credito Agrario.*

Il proprietario di terreni, e principalmente il piccolo, troverebbe molto vantaggio nell'impiego di danaro alla fecondazione del suolo a fine di ottenere una migliore e maggiore produzione. Egli si troverebbe proclive all'adozione di quei nuovi sistemi che possono giovare alla propria ricchezza, ma come pensare a maggiori spese per migliorare alcuni terreni, per coltivarne altri, quando a molti proprietari si presenta insormontabile l'ostacolo di poter disporre dei capitali necessari?

In vista di tali condizioni varie Società sono sorte in Italia allo scopo d'intraprendere operazioni di Credito Agricolo ma, o per mancanza di sufficiente garanzia o per aver deviato dallo scopo che dicevano essersi prefisso, non sono state di alcun serio ed efficace giovamento all'agricoltura. Invece di pensare ai lavori di campagna hanno pensato alla città, invece di spandere ovunque i benefici del Credito Agrario, si sono stretti entro un'augusta cerchia di operazioni dalle quali poter aver guadagni più pronti e più larghi.

Era adunque sommamente desiderabile di fronte alle condizioni di agricoltura, e per la mancanza di un Istituto di Credito che seriamente vi provvedesse, veder sorgere una Società di Credito, la quale per bontà di programma, per potenza di capitali, per prestigio di nomi, fosse veramente capace di provvedere allo svolgimento della agricoltura.

Alcuni onorevoli cittadini noti in Roma, per onestà, ricchezza di censo, ed esperienze di cose agricole, hanno costituito una *Società Generale di Credito Agrario* per lo svolgimento della agricoltura e specialmente nei circondari di Roma marittima e campagna.

Il capitale sociale di dieci milioni di lire, rappresentato da 40 mila azioni di 250 lire ciascuna. La emissione sarà per ora di sole due serie, cioè di due milioni sui dieci dei quali è composto il capitale sociale.

Basta leggere lo Statuto di questa nuova Società, per persuadersi della serietà ed eccellenza del suo scopo, il quale, se raggiunto, non può mancare di arrecare agli azionisti ottimi guadagni, poichè sono immensi gli utili che si possono ritrarre dal territorio romano, bonificandolo con un lavoro intelligente, attivo e ben avviato. In alcuni siti difatti, ove l'agricoltura era un tempo depressa ed ora è fiorente come in Germania, Francia e Belgio, ecc.; le istituzioni di Credito Agrario hanno veduto le loro azioni salire rapidamente.

Vi è dunque per gli azionisti di questa Società, non solo la certezza di contribuire al bene del paese proprio; ma la sicurezza di realizzare ingenti profitti, essendo i loro capitali impiegati in imprese solide e di risultato indubbiamente favorevole. I nomi che vediamo tra i promotori, il sapere che rappresentano essi soli per circa 40 milioni di beni stabili, è una garantigia della solidità dell'impresa, solidità che ogni azionista è in diritto naturalmente di chiedere pria d'impiegarvi le sue sostanze.

Diciamo per conchiudere che la Società ci sembra molto opportunamente e solidamente costituita e destinata a recare molto profitto, non solo agli individui che vi concorreranno, ma al paese di cui promuoverà la prosperità, col promuovere lo sviluppo di una delle principali sorgenti di ricchezza pubblica, l'agricoltura.

Sappiamo che per incoraggiare gli agricoltori ad entrare nell'ordine di idee dei promotori di questa Società, fu stabilito di aprire di preferenza agli agricoltori-azionisti il credito di cui abbisogneranno appena la Società sarà definitivamente costituita.

1° Novembre 1871. Apertura del Collegio-Convitto **Amedeo di Savoia** in Imola (Bologna), fondato dalla *Società Principe Amedeo* per cura del Municipio d'Imola, Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche inferiori e superiori-Direttore prof. cav. Gio: Battista di Crollalanza-Retta annua Lire 600.

Rivolgersi per le dimande d'ammissione ed altri schiarimenti alla *Direzione Generale della Società Principe Amedeo* in Bologna, od alla *Segreteria Comunale* in Imola od anche al conte *Achille Magnoni* rappresentante della suddetta Società in Ferrara.

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO IN CENTO

DIFFIDAZIONE

In conseguenza di regolare denunzia dello smarrimento dei Libretti di Deposito:

N. 2420 a favore Gasperini Luigi
« 2515 « Cevolani Fioravante
« 2520 « «

S' invita chiunque li avesse ritrovati o per qualsiasi titolo ne fosse in possesso a presentarsi alla Cassa non più tardi di mesi sei dal presente giorno, restando avvisato il possessore che scorso questo termine, se alla Cassa non sia pervenuto alcun reclamo, questa a tenore del suo Regolamento li avrà per annullati.

Dall'Uffizio di Computisteria
Cento li 20 Settembre 1871.

Il Computista
M. Albieri.

Vedi l' avviso in 4.ª pagina ☞

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 38

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 16 *al* 22 *Settembre* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	23	32	24	12
» vecchio	»	22	51	23	32
Formentone	»	16	88	17	69
Orzo	»	14	47	15	28
Avena	»	8	48	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	17	69	19	30
» colorati	»	17	69	19	30
Fava	»	14	17	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	52	—	54	—
» Fioretto 1ª sorte	» »	46	—	48	—
» id. 2ª sorte	» »	42	—	44	—
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	65	—	70	—
» vecchio »	» 698. 903.	70	—	75	—
Paglia »	» 655. 76	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100	86	93	101	42
» Scarto Canapa	»	66	64	69	54
Canepazzi	»	63	75	66	64
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	127	—	130	—
» » delle Puglie	»	122	—	126	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	68	54	75	34
» di Cascina	»	57	95	60	85
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	168	06	226	07

Oro pezzo da Franchi 20 - 21. 21. — Argento 106.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

REGNO D' ITALIA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO AGRARIO

NEI CIRCONDARI DI ROMA, MARITTIMA E CAMPAGNA

SOCIETÀ ANONIMA per lo svolgimento dell' agricoltura nei circondari suddetti

CAPITALE SOCIALE: DIECI MILIONI

rappresentato da 40,000 Azioni di L. 250 ciascuna

diviso in Dieci Serie di **UN MILIONE** ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla 1ª e 2ª Serie sul Capitale di L. 10,000,000 rappresentanti 8,000 Azioni di L. 250 cadauna.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
ORSINI Don **FILIPPO**, Principe di Roccagorga.

VICE-PRESIDENTE
LEZZANI Marchese **MASSIMILIANO**.

Consiglieri
Colonna Don **Marcantonio**, Duca di Marino.
Caetani Don **Onorato**, Principe di Teano.
Capri Galanti Cav. **Giuseppe**.
Antonelli Conte **Francesco**.

Ovidi Ercole, Direttore Gen. della Compagnia Fondiaria Romana.
Piacentini Francesco.
Rapini Mario, Marchese di Castel Delfino.
Risoldi Cav. **Giovanni**

Direttore della Società, Sig. C.ᵉ LEOPOLDO GHIRELLI.

PROGRAMMA

Una gran parte della proprietà agricola del circondario di Velletri e quella del circondario di Frosinone, ove s' incontrano i più fertili terreni d' Italia, è divisa in un gran numero di piccoli ed industriosi proprietari, i quali per isvolgere la ricchezza delle loro terre, mancano dell' organizzazione del credito che è il più potente aiuto della ricchezza agraria.

La mancanza assoluta di una *Società Generale di Credito Agrario* in questi ricchi territori fa sì che il prestito del denaro non si effettua che da privati, e che lo sconto valga sovente dal quindici al venti per cento.

L' immenso Agro Romano poi, di cui è nota la straordinaria fertilità ed in pari tempo l' abbandono completo in cui giace da secoli, offre pure l' occasione di effettuare colossali profitti per una Società che sappia trarre partito dalla sua condizione, sia promuovendo la formazione di consorzi, di bonifiche e dissodamento di terreni, di imboscamenti, dei canali d' irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, sia di altri lavori destinati allo svolgimento dell' industria agraria.

Era quindi sentito il bisogno di promuovere la formazione di un Consorzio di Capitalisti, i quali costituissero sopra basi solide una vera Società Agraria e questa Società, che sarà amministrata con senno pari alla prudenza, assicurerà agli Azionisti dei benefici superiori alla spettativa.

Società essenzialmente romana: nel suo Consiglio d' Amministrazione non seggono speculatori, ma invece distinti uomini e personaggi iniziati ed esperti in affari di agricoltura, apprezzati da tutti quelli che li conoscono, circondati da una stima giustamente meritata, forniti inoltre, e sopra ogni altra cosa, della conoscenza profonda del loro paese, delle sue aspirazioni e dei suoi bisogni.

Il capitale sociale è di dieci milioni di lire, diviso in 10 serie di un milione ciascuna, e ogni serie è composta di 4 mila azioni di L. 250 ciascuna.

Il Consiglio d' Amministrazione della *Società Generale di Credito Agrario* ha deciso di emettere per ora due milioni sui dieci, dei quali è composto il capitale sociale.

Oggetto della Società

La Società generale di Credito Agrario costituitosi col capitale di dieci milioni di lire italiane ha per iscopo:

1. Di fare, o agevolare con la sua garanzia, agli agricoltori ed ai proprietari di beni stabili, pei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, di cambiali, biglietti all' ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, e di altri recapiti aventi una scadenza non maggiore di novanta giorni. Questa scadenza potrà, mediante successivi rinnovamenti, essere prolungata fino ad un anno;

Per lo sconto di cui sopra, la Società richiede un avallo di una seconda firma, a garanzia di quella del debitore diretto, o per lo meno una firma qualunque di atto debitorio commerciale che presenti la responsabilità in solido dei due solvibili;

2. Di prestare e aprire crediti e conti correnti per un termine non maggiore di un anno sopra pegni facilmente realizzabili, costituiti da cartelle di credito fondiario, da prodotti agrari depositati in magazzini generali, o presso persone di conosciuta solvibilità e responsabilità;

3. Di emettere in rappresentanza delle operazioni indicate ai paragrafi precedenti, titoli speciali di credito al portatore, pagabili a vista;

4. Di emettere biglietti all' ordine, nominativi per qualunque somma, trasmissibili per via di girata, pagabili a vista;

5. Di ricevere somme in deposito, in conto corrente con o senza interessi rilasciando corrispondenti epoche di credito a guisa di *chèques;*

6. Di scontare con solide garanzie ai proprietari le fittanze, e così pagarle per conto dei fittaiuoli, con subentrare nei diritti dei proprietari stessi;

7. Di eseguire qualunque riscossione e pagamento, e fare qualunque operazione per conto di terzi, relativamente ai numeri che precedono;

8. Di promuovere la formazione di Consorzi, di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboscamenti, di canali d' irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell' industria agraria; e di incaricarsi per conto di detti Consorzi dell' emissione dei loro prestiti;

9. Di promuovere le istituzioni di magazzini per il deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime;

10. Di assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittaiuoli;

11. La Banca s' interdice assolutamente di attendere a speculazioni di Borsa di qualunque specie, di operare sulle proprie Azioni, di prestare sui fondi pubblicj, e di mettersi allo scoperto per le operazioni indicate al capoverso dell' articolo 7.

Il concetto che informa il programma di questa Società essendo il più pratico e il più opportuno, offre tutte le guarentigie della più assoluta solidità.

I promotori della Società Generale figurano tra i più ricchi e più onesti proprietari della provincia di Roma, e nessun' altra Società poteva mettersi alla testa di una simile impresa, alla quale occorre profonda cognizione dei bisogni dei paesi ove estende le sue operazioni.

La Società non circoscrive le sue operazioni ai circondari di Roma, Marittima e Campagna, ma intende col tempo di stabilire le sue succursali in tutte le provincie italiane, incominciando per ora da quelle ove maggiore è il bisogno e maggiore quindi si presenta la certezza di eccellenti operazioni.

Il possesso di una o più azioni della Società Generale di Credito Agrario dà diritto ad essere ammesso al credito della medesima.

Benefizi e dividendi

L' anno sociale comincia col primo gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 0|0 pagabile semestralmente;
2. Al 75 0|0 dei benefizi constatati dall' inventario annuo.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata a 25 anni, e potrà prorogarsi.

La Sede sociale è di diritto nella Capitale del Regno d' Italia.

Condizione della Sottoscrizione

Le Azioni che si emettono sono 8000 e vengono emesse a L. 250 ciascuna.

Desse hanno diritto agli interessi del 6 0|0 a datare dal 1º luglio 1871 sulle somme versate ed ai dividendi a datare dal 1º gennaio 1872.

Versamenti

Le Azioni sono pagabili come appresso;

L. 20 all' atto della sottoscrizione;
» 30 dal 1º al 10 novembre;
» 75 due mesi dopo il 2º versamento.

L. 125 totale.

Le rimanenti lire 125 non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e da ripetersi per due volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente ai singoli Azionisti.

Ogni Sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0|0 annuo, calcolandosi l' anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa agli Azionisti.

Al momento del 3º versamento di lire 75 di cui sopra sarà consegnato al Sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore, della Società, negoziabile alla Borsa.

Pagamenti degli Interessi e Dividendi

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d' Italia presso i Banchieri che saranno indicati a suo tempo.

La Sottoscrizione pubbblica è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 del corr. Mese di Settembre.

Roma presso la Sede della Società, via delle Stimate, 34.
» » la Banca Romana di Credito, via Condotti, n. 42.
» » B. Testa e C., via Ara Cœli, 51.
» » E. Ovidi, via del Corso, 391.
» » la Cassa Centrale via Montecatini 13.
Firenze » B. Testa e Comp., via Martelli n. 4.
» » Giustino Bosio, via Proconsolo, n. 9.
Milano » Compagnoni Francesco.
» » Algier Canetta e Comp.
Torino » H. Geisser e C.
» » Carlo de Fernex.
Milano » Vogel e C.
Genova » L. Vust e Comp.
Venezia » J. Henry Teixeira de Mattos.
» » P. Tomich.
Napoli » Mazzarelli Gaspare.
Bologna » Luigi Gavaruzzi e C.
» » Antonio Sammarchi e C.
Livorno » Moise Levi di Vita.
Verona » Figli di Laudadio Grego.
» » Fratelli Pinchierli fu Donato.
Modena » M. G. Diena fu Jacob.
» » Eredi di G. Poppi.
Alessandria » Matassia di Lelio Torre.
Mantova » Angelo A. Finzi.
Parma » Giuseppe Varanini.
Piacenza » Cella e Moy.
Reggio (Emilia) C. F. fratelli Modena.
» » Carlo Del Vecchio.
Civitavecchia G. N. Bianchelli.
» » Fratelli Fumagalli,
Sassari » Cleto e Efrem Grossi.
Ferrara » Andrea Ricci.
Pesaro » Gerardo Quercioli.
Palermo » Figliale della Wiener Wechslerbank.
Trieste » Banca Union.
» » La Wiener Wechslerbank.
Vienna » La Unionbank.
Alessandria d' Egitto presso Aghion e Salama.

Ed in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle case sopra indicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo a **Berna, Ginevra, Francoforte e Bruxelles.**

Nel caso che la sottoscrizione pubblica sorpassasse il N. di 8000 Azioni il Consiglio d' Amministrazione si riserva il diritto di ridurre il Numero delle Azioni sottoscritte proporzionatamente oppure di accettarle emettendo le susseguenti Serie.